









NOTA CONGIUNTURALE AREA PELLE







IV trimestre 2006

RIEPILOGO IV TRIMESTRE 2006











Corsi pelli grezze

<u>Tipologia animale</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su IV trimestre 2005)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con III trimestre 2006)
Bovino		
Vitellino		
Ovino		
Caprino		












Produzione conciaria

<u>Tipologia animale</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su IV trimestre 2005)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con III trimestre 2006)
Bovino		
Vitellino		
Ovicaprino		

Accessori e componenti

<u>Tipologia di prodotto</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su IV trimestre 2005)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con III trimestre 2006)
Tessuti		
Suole e fondi		
Sintetici		 / 
Accessori		 / 

Settori manifatturieri

<u>Tipologia di prodotto</u>	<u>Confronto stagionale</u> (su IV trimestre 2005)	<u>Tendenza di breve periodo</u> (paragone con III trimestre 2006)
Calzatura		
Pelletteria		
Abbigliamento	 / 	 / 
Imbottiti (arredamento e carrozzeria)	 / 	

1. CORSI PELLI GREZZE

BOVINE GRANDI

Anche il trimestre di chiusura dell'anno ha visto proseguire la spinta al rialzo dei corsi in atto ormai da diversi mesi. Gli **incrementi** sono stati pari al **4% rispetto al trimestre precedente** e al **13% rispetto al medesimo periodo del 2005**.

Nel confronto di breve periodo, emerge il forte incremento delle vacche italiane e delle bovine australiane (che hanno subito il rincaro più pronunciato da inizio anno: +29,6%). In generale, le vacche sono la tipologia che ha mostrato gli aumenti più consistenti sia nel breve periodo (+3,8%), che nel lungo (+15,3%), seguite da vitelloni e bovetti, mentre i tori subiscono i rialzi di minore intensità (Tabb. 1 e 2).

Fra le provenienze, sia nell'ultimo trimestre 2006 che nell'intero anno, l'Italia è risultata sicuramente fra le più attive in termini di aumenti, al pari di Australia e Stati Uniti, mentre la Francia, a sorpresa, si colloca fra i Paesi nei quali la crescita dei prezzi è stata più modesta. Si sottolinea che gli incrementi in area dollaro (pelli australiane e statunitensi) hanno in realtà mostrato una crescita dei corsi, in euro, di circa il 10% inferiore rispetto all'aumento registrato in dollari (riportato in tabella). Il rafforzamento dell'euro ha in questo caso avuto un effetto calmierante per l'approvvigionamento europeo su quelle piazze.

Da un punto di vista della disponibilità, le prime proiezioni sull'anno appena concluso indicano un aumento del 3% di **macellazioni** bovine sul mercato globale rispetto al 2005; **particolarmente dinamici sono stati Regno Unito e Irlanda** (+12% e +15%, rispettivamente), **Brasile** (+7%, primi 9 mesi 2006), Stati Uniti (+4,7%) e Australia (+4%). Canada (-10%), Spagna (-5%, primi 8 mesi 2006) e Italia (-4%) sono invece i Paesi con le maggiori contrazioni.

Di seguito le variazioni medie ed il dettaglio relativo alle principali origini per le più importanti tipologie di pelli grezze bovine grandi.

Tab. 1: Var. breve periodo prezzi medi pelli grezze bovine grandi: IV trim. 2006 / III trim. 2006

Vacche:	+3,8%	Tori:	+1,1%	Vitelloni e bovetti:	+3,6%	Scottone:	+1,0%	Miste:	+3,5%
Italia:	+7,0%	Italia:	+2,9%	Italia:	+4,7%	Germania:	+0,4%	Australia:	+8,9%
Francia:	+4,5%	Francia:	-2,8%	Spagna:	+5,9%	Stati Uniti:	+1,6%	(manzi, vacche)	
Germania:	+2,6%	Germania:	+3,3%	Stati Uniti:	+0,1%			Regno Unito:	+0,9%
Olanda:	+1,0%	Olanda:	+1,2%					(manzi, scottone, tori)	
Spagna:	+5,1%							Svezia:	+0,8%
Stati Uniti:	+2,3%							(scottone, tori)	

Tab. 2: Var. stagionale prezzi medi pelli grezze bovine grandi: IV trim. 2006 / IV trim. 2005

Vacche:	+15,3%	Tori:	+5,4%	Vitelloni e bovetti:	14,3%	Scottone:	+7,3%	Miste:	+14,2%
Italia:	+19,6%	Italia:	+4,3%	Italia:	+15,9%	Germania:	+7,4%	Australia:	+29,6%
Francia:	+11,5%	Francia:	+3,1%	Spagna:	+19,4%	Stati Uniti:	+7,2%	(manzi, vacche)	
Germania:	+13,5%	Germania:	+9,7%	Stati Uniti:	+7,7%			Regno Unito:	+9,0%
Olanda:	+10,5%	Olanda:	+4,5%					(manzi, scottone, tori)	
Spagna:	+12,6%							Svezia:	+3,9%
Stati Uniti:	+24,3%							(scottone, tori)	

VITELLI

Nell'andamento dei corsi del trimestre di riferimento si riflette la tendenza annuale, con un **livello dei prezzi fortemente crescente**, stimato pari al **+4,4% rispetto al trimestre precedente** e **+18,5% nel confronto annuale**. Si confermano in rapido incremento la piazza Italiana e quella olandese che nel paragone con il terzo trimestre hanno fatto registrare una crescita del 5,2% e del 4,4% rispettivamente. Nel confronto con lo scorso anno, gli aumenti sono stati del 20,7% e del 25,3% (Tab. 3).

Di notevole peso per l'industria conciaria di comparto anche l'aumento del 16% nell'arco di un anno per i vitelli provenienti dalla Francia.

Ha contribuito ai forti rincari anche la **sensibile contrazione generale delle macellazioni**, stimata essere attorno al 10% per il 2006. Fra i più importanti fornitori (Francia, Paesi Bassi, Italia, Germania e Stati Uniti) il calo si attesta fra il 2% ed il 4%. Crollo in Argentina (-31%); in controtendenza l'Australia (+5%).

Tab. 3: Var. prezzi medi pelli grezze di vitello**IV trim. 2006 / III trim. 2006**

Media generale:	+4,4%
Italia:	+5,2%
Francia:	+2,8%
Olanda:	+4,4%
Spagna:	+2,4%

IV trim. 2006 / IV trim. 2005

Media generale:	+18,5%
Italia:	+20,7%
Francia:	+16,1%
Olanda:	+25,3%
Spagna:	+9,9%

OVINI

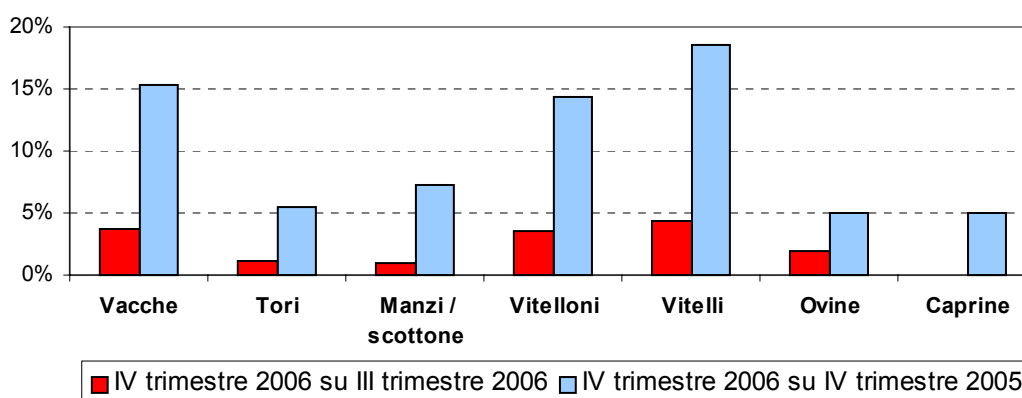
Proseguono in **crescita contenuta, ma costante**, i corsi delle pelli grezze ovine anche nel IV trimestre 2006, mettendo a segno un +2% tendenziale nel breve periodo ed un 5% rispetto al corrispondente trimestre 2005. In controtendenza i montoni piclati iraniani che calano sia nel breve (-2%) che nel confronto stagionale (-5%). Sostanzialmente stabili i semilavorati africani.

I principali allevatori "occidentali" (ad esclusione della Spagna) hanno visto incrementare le macellazioni, in particolare l'Australia (+8,4%) e la Nuova Zelanda (+4%).

CAPRINI

Stabilità prevalente nel breve periodo e crescita prossima al 5% nel confronto con il IV trimestre dell'anno precedente. In lieve calo i semilavorati di provenienza africana.

Nel confronto con il 2005, macellazioni in calo in Spagna (-4,7%, primi 8 mesi 2006) e Italia (-16%), mentre sono in leggera crescita in Francia (+1,7%).

Fig.1 - Variazione dei corsi del grezzo per tipologia animale

2. CONGIUNTURA SETTORE CONCIARIO

BOVINO

Produzione/fatturato: confronto stagionale (IV trimestre 2006 su IV trimestre 2005)

- **Generale.** Sul totale delle rilevazioni, il comparto bovino mostra un aumento medio generale pari al 6,8% rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente (Fig. 3).
- ✓ **Dettaglio per fascia di prodotto.** La tendenza risulta crescente per tutte le fasce di prodotto, ma l'intensità dell'aumento appare abbastanza diversificata: ottimi i risultati della gamma top (+16,1%), più contenuti quelli della fascia medio-alta (+4,6%) e medio-bassa (+5,6%) (Fig. 2).
- ✓ **Dettaglio per area geografica/Paese.** Dati positivi anche per la maggior parte dei principali produttori europei, con la produzione conciaria italiana (Fig. 3) in aumento medio del 5% (cuoio da suola incluso), quella tedesca del 5,8%, Francia +1,6%, Gran Bretagna +16,7% e Polonia +4,7%. Situazione stagnante in Spagna (-1%), Finlandia (-0,4%) e Portogallo (-0,2%). Segnali di lieve contrazione dalla Cina, nonostante il buon andamento delle vendite oltre confine (export +13%), mentre in America Latina emerge il fortissimo incremento delle esportazioni brasiliane di conciato (+54%, ma debolezza sul mercato locale).

Produzione/fatturato: confronto di breve periodo (IV trimestre 2006 su III trimestre 2006)

- **Generale.** Anche il trend generale di breve periodo risulta in rialzo: +4,5% in media rispetto al terzo trimestre dell'anno (Fig. 3).
- ✓ **Dettaglio per fascia di prodotto.** A fronte di incrementi sostanzialmente identici per il medio-alto ed il medio-basso di gamma (+4,4% e +4,2%), si sottolinea ancora il maggior dinamismo della fascia più alta di prodotto (+8,7%) (Fig. 2).
- ✓ **Dettaglio per area geografica/Paese.** A differenza del confronto stagionale, le imprese italiane di comparto (Fig. 3) mostrano incrementi leggermente maggiori rispetto alla media generale (+5,4%), mentre la situazione nel resto d'Europa si presenta fortemente disomogenea: Spagna -5,6%, Francia +1,5%, Germania -1,2%, Portogallo +8,8%, Regno Unito -6,5%, Polonia +7,6%. Situazione sostanzialmente stabile in Cina; viceversa il Brasile mostra un persistente aumento (export +8% sui tre mesi precedenti).

Fig. 2 – Concia bovini
Andamento per fascia di prodotto

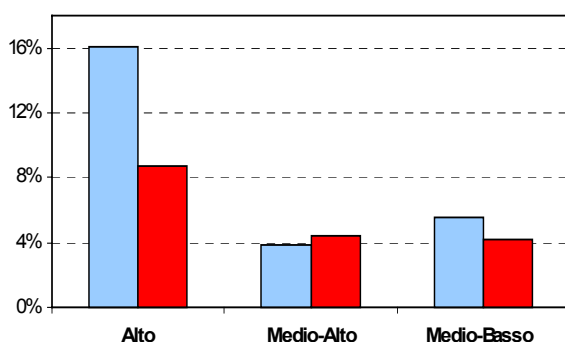
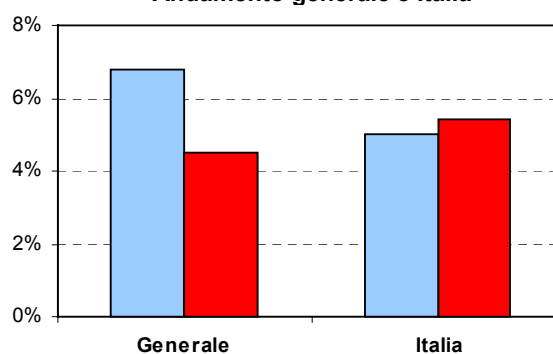


Fig. 3 – Concia bovini
Andamento generale e Italia



■ IV trimestre 2006 su IV trimestre 2005 ■ IV trimestre 2006 su III trimestre 2006

Mercati di destinazione

In forte ripresa gli ordinativi provenienti dai clienti manifatturieri italiani e dal resto dell'UE. Buon dinamismo anche sui mercati del Nord America e del Far East, con variazioni positive anche su Est Europa e Medio Oriente. Stabili le altre aree (Fig. 4).

Settori di destinazione

Gli ordini dalla calzatura risultano essere quelli in maggior recupero nell'analisi per settori di destinazione, subito seguiti dalla pelletteria. Miglioramenti anche sul fronte delle richieste dal segmento degli imbottiti, soprattutto arredamento (meno diffusi sugli interni auto). In calo la rilevazione relativa alla destinazione abbigliamento (Fig. 5).

Fig. 4 – Concia bovini
Andamento mercati di destinazione

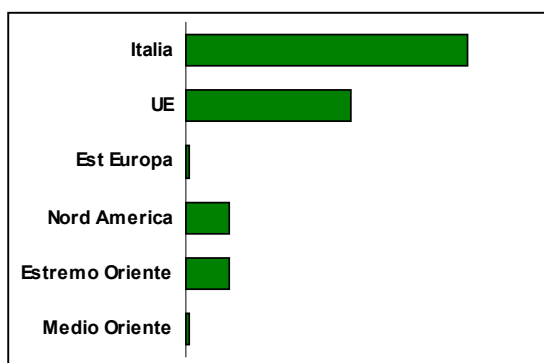
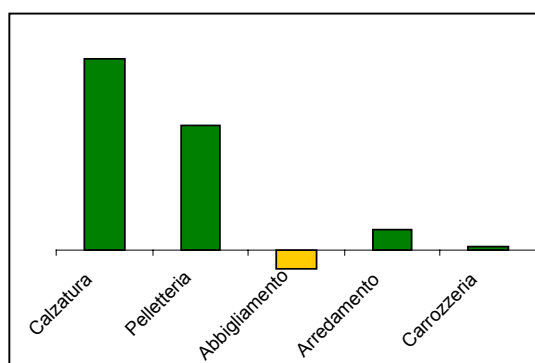


Fig. 5 – Concia bovini
Andamento settori di destinazione



■ Intensità della crescita ■ Intensità del calo

Prezzi

Ancora aumenti medi consistenti nel costo della materia prima, sia rispetto al terzo trimestre dell'anno (+4,8%) sia in relazione al medesimo periodo dell'anno precedente (+13,5%). I prezzi del finito risultano conseguentemente aumentati, seppur, in media, di meno della metà di quanto sofferto sulla materia prima (+1,7% nel breve periodo, +6,3% rispetto agli ultimi tre mesi del 2005).

VITELLO

Produzione/fatturato: confronto stagionale

- Generale e dettaglio per area geografica/Paese. Si interrompe parzialmente la lunga ed ininterrotta crescita stagionale del comparto delle pelli di vitello, che mostrano nel trimestre di riferimento una contrazione nei livelli di produzione in media pari all'1,8% (Fig. 7). Il dettaglio relativo alle imprese italiane mostra un decremento anche più consistente rispetto alla media (-3,1%), mentre, alla sostanziale mancanza di variazioni di rilievo delle produzioni iberiche, si affianca il leggero aumento di Francia ed India (2% circa).
- ✓ Dettaglio per fascia di prodotto. Risultati differenziati secondo la fascia di prezzo, con la fascia medio-alta di mercato a rappresentare il principale colpevole del calo medio generale (-4,2%). La gamma più alta e quella media appaiono, al contrario, stabili, con solo una lievissima tendenza negativa (rispettivamente -0,5% e -0,3%) (Fig. 6).

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- Generale e dettaglio per area geografica/Paese. L'andamento di breve periodo risulta invece ancora positivo, grazie soprattutto ai risultati soddisfacenti di inizio trimestre: +2,4% nella media complessiva (Fig. 7). Il comparto italiano non si discosta dalla tendenza generale (+2,1%), al pari di Francia (+4%) e Portogallo (+5,1%), mentre cala leggermente la Spagna (-2%); stabile l'India.
- ✓ Dettaglio per fascia di prodotto. Il trend è crescente per tutte le fasce, ma appare più dinamico sul medio di gamma (+3,3%), che su alto (+2,3%) e medio-alto (+1,5%) (Fig. 6).

Fig. 6 – Concia vitelli
Andamento per fascia di prodotto

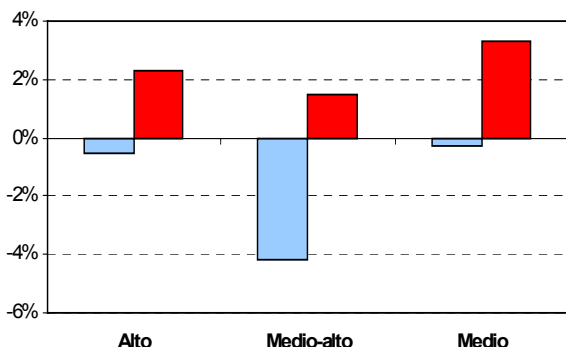
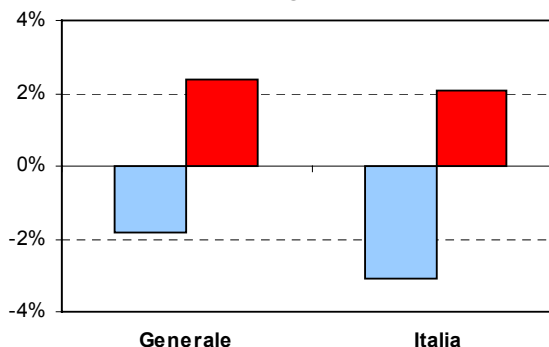


Fig. 7 – Concia vitelli
Andamento generale e Italia



■ IV trimestre 2006 su III trimestre 2006 ■ IV trimestre 2006 su IV trimestre 2005

Mercati di destinazione

Il quadro per il vitellino appare in crescita (sostenuta) solo nelle richieste provenienti da parte dei clienti italiani. Il resto dei tradizionali manifatturieri comunitari (Francia, Spagna, Germania, ecc.) risulta stabile in media, mentre si registrano decrementi negli ordinativi da Nord America, Europa Orientale e Far East (su quest'ultima area, il calo risulta consistente) (Fig. 8).

Settori di destinazione

Fortemente contrapposti i risultati stagionali relativi alle due più importanti destinazioni d'uso delle pelli del comparto. All'ennesimo aumento sugli ordini dalla pelletteria, si contrappone, infatti, un rientro delle vendite ai calzaturieri, presumibilmente causato dal maggiore utilizzo di pelli ovicaprine in sostituzione di alcune tipologie di vitelline che hanno raggiunto all'origine quotazioni molto elevate. Segnalate diminuzioni anche dalla nicchia dell'abbigliamento (Fig. 9).

Fig. 8 – Concia vitelli
Andamento mercati di destinazione

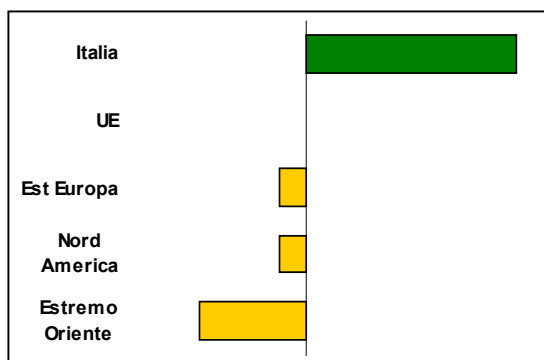
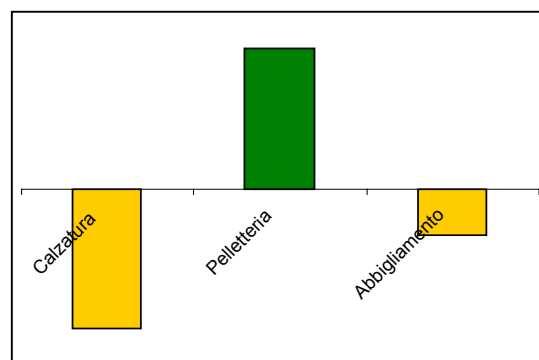


Fig. 9 – Concia vitelli
Andamento settori di destinazione



■ Intensità della crescita ■ Intensità del calo

Prezzi

Come accennato sopra, non si placa la tendenza all'aumento del costo delle materie prime. La variazione media del campione monitorato è stata pari a +6,6% rispetto ai tre mesi precedenti, mentre il confronto con il livello delle quotazioni del medesimo periodo 2005 segna +12,3%. Anche in questo caso, i rincari sofferti sembrano essere stati trasferiti solo in parte sui listini del finito, con aumenti minimi nel breve periodo (mediamente +0,7%) e più consistenti su base annua (+5,1%).

OVICAPRINO

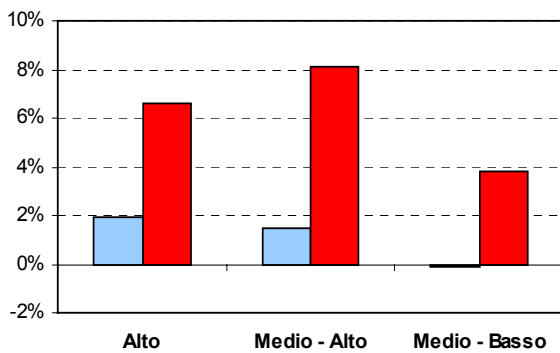
Produzione/fatturato: confronto stagionale

- Generale e dettaglio per tipologia animale. Nel trimestre di riferimento il segmento ovicaprino risulta in lieve recupero rispetto ai tre mesi conclusivi del 2005 (+1%), con risultati sostanzialmente omogenei tra produzioni ovine e caprine (Fig. 11).
- ✓ Dettaglio per fascia di prodotto. Performance positive per alto e medio-alto di gamma (rispettivamente +1,9% e +1,5%), con variazioni praticamente nulle per il medio-basso (Fig. 10).
- ✓ Dettaglio per area geografica/Paese. Il comparto italiano si mostra in linea con la performance globale, mentre le produzioni spagnole e greche cedono il passo (-4,5% per le ultime). Segnali positivi da Turchia, India e Cina; forti difficoltà in Pakistan (export dimezzato rispetto al 2005).

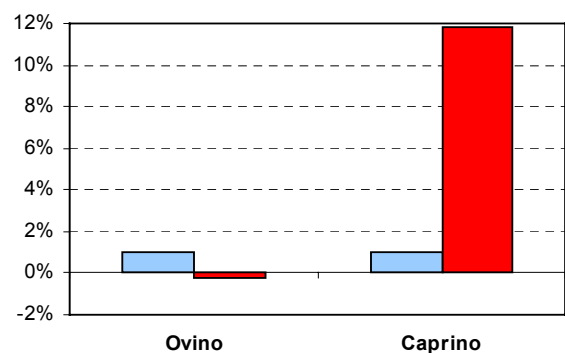
Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- Generale e dettaglio per tipologia animale. Decisamente rialzista il trend generale dell'ovicaprino nel breve periodo: +5,9%, soprattutto grazie agli ottimi risultati delle capre (+11,8%) (Fig. 11). Stabili, invece, le pelli ovine (sebbene tale variazione media nasconda risultati molto diversi tra i diversi operatori del comparto).
- Dettaglio per fascia di prodotto. In crescita tutte le fasce di prodotto, ma il medio-alto (+8,1%) presenta maggior dinamismo rispetto a gamma top (+6,6%) e medio-basso (+3,8%) (Fig. 10).
- ✓ Dettaglio per area geografica/Paese. Andamento positivo per Italia (+4,9%) e Grecia (+7%), lievemente negativo per la Spagna. Bene Cina ed India, export pakistano ancora decrescente.

**Fig. 10 – Concia ovicapri
Andamento per fascia di prodotto**



**Fig. 11 – Concia ovicapri
Andamento per singole tipologie animali**



■ IV trimestre 2006 su IV trimestre 2005 ■ IV trimestre 2006 su III trimestre 2005

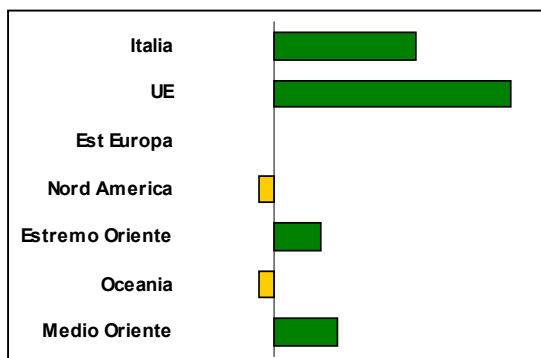
Mercati di destinazione

Il mercato che sta trainando maggiormente le vendite del comparto ovicapri è l'Unione Europea, inclusa l'Italia. Andamento positivo anche per gli ordinativi provenienti dai clienti di Medio ed Estremo Oriente, mentre calano le richieste da Nord America ed Oceania. Stabili le rimanenti aree (Fig. 12).

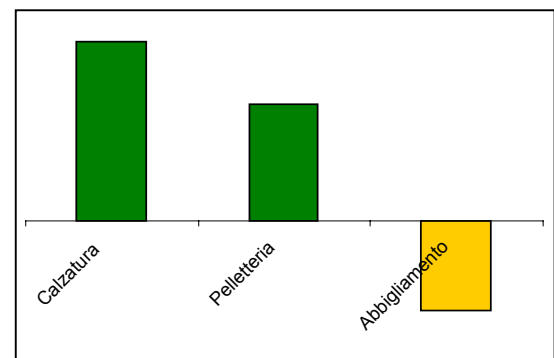
Settori di destinazione

Il recupero dell'ovicapri si conferma essere principalmente dovuto alle buone performance degli ordinativi da parte della pelletteria e, più intensamente, della calzatura; in questa tendenza, le pelli del segmento sono state favorite dalle recenti tendenze moda (che hanno premiato i materiali morbidi) e dagli elevati prezzi dei vitelli. In decremento invece le richieste da parte dei confezionisti di abbigliamento (Fig. 13).

**Fig. 12 – Concia ovicapri
Andamento mercati di destinazione**



**Fig. 13 – Concia ovicapri
Andamento settori di destinazione**



■ Intensità della crescita ■ Intensità del calo

Prezzi

Anche per tale comparto si sono registrati aumenti nei prezzi delle materie prime di riferimento: mediamente, +5,5% rispetto al trimestre precedente e +9,6% nel paragone stagionale. Conseguenti gli aggiustamenti nei listini medi di vendita del finito (rispettivamente +1,1% e +4,1%).

3. SETTORE ACCESSORI - COMPONENTI - SINTETICI

TESSUTI

Produzione/fatturato: confronto stagionale (IV trimestre 2006 su IV trimestre 2005)

Come per i tre mesi precedenti, anche il quarto trimestre non ha mostrato particolari variazioni nei livelli di produzione rispetto all'andamento dell'anno precedente; la forbice fra un sensibile aumento delle materie prime e la difficoltà a trasmettere tali aumenti sui listini sembra porre ulteriore pressione sui margini di profitto.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo (IV trimestre 2006 su III trimestre 2006)

Il confronto di breve periodo non indica, in media, particolari tendenze alla crescita o al calo per il comparto; una maggior capacità commerciale di penetrazione del mercato sembra in questa fase premiare maggiormente alcune aziende a discapito di altre.

Mercati di destinazione

Pur confermandosi il lieve miglioramento delle condizioni sui mercati UE ed estremo-orientali, si sottolinea altresì il continuo rallentamento dei Paesi dell'Europa dell'Est.

Settori di destinazione

Nonostante si mantenga un apprezzabile livello di domanda dalla calzatura e dalla pelletteria, sembra che la crescita sia in grado di coinvolgere solo alcune aziende, mettendo in dubbio l'effetto complessivo per il settore.

Prezzi

Sia nel breve che nel lungo periodo, un rialzo del 3-4% nei listini è il riflesso di un accresciuto costo delle materie prime, aumentate del 5% nel breve e del 7% nel confronto stagionale.

SUOLE E FONDI

Produzione/fatturato: confronto stagionale

Rispetto allo scorso anno, il quarto trimestre ha fatto segnalare una minor esuberanza della ripresa, con una crescita media complessiva non superiore al 3%.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

Si rileva invece una sostanziale stabilità nella produzione rispetto al trimestre precedente.

Mercati di destinazione

Prevale la stabilità sul fronte nazionale, mentre all'estero cresce la realtà sudamericana. Senza grossi cambiamenti gli altri mercati internazionali.

Prezzi

Si segnalano, sul lato della materia prima, rincari fino al 12% nel confronto stagionale e fino al 5% nel paragone di breve periodo. A questi aumenti le aziende hanno risposto con una maggiorazione dei listini compresa fra il 3% ed il 5%.

SINTETICI

Produzione/fatturato: confronto stagionale

L'ultimo trimestre 2006 si chiude in sostanziale stabilità rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, senza che emergano, inoltre, variazioni di rilievo tra le varie fasce di prodotto.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

Il confronto di breve periodo mostra un leggero arretramento sul terzo trimestre, sebbene di intensità inferiore al singolo punto percentuale.

Mercati di destinazione

Non vengono segnalati cambiamenti nelle richieste provenienti da UE, Europa Orientale e Nord America, mentre appare in lieve contrazione il mercato italiano. In crescita gli ordinativi da parte dei clienti estremo orientali e sudamericani.

Settori di destinazione

In moderata diminuzione le vendite destinate ai manifatturieri di calzatura e pelletteria. Situazione stagnante per l'abbigliamento, con il comparto imbottiti a mostrare un leggero recupero.

Prezzi

Ancora movimenti rialzisti nei listini delle materie prime di riferimento del settore: +2,7% in media nel breve periodo, +5% rispetto agli ultimi mesi del 2005. Incrementi tra l'1,5% ed il 5% sul fronte del prodotto finito.

ACCESSORI**Produzione/fatturato: confronto stagionale**

Per il comparto degli accessori si registra una marginale crescita della produzione su base stagionale: +1,5%. La fascia alta di prodotto mostra un aumento medio leggermente più intenso della gamma media e medio-bassa (+1,8% contro +1,2%).

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

Lieve tendenza positiva nel paragone di breve periodo (+0,9%), ma con un andamento per fasce di prodotto che appare opposto rispetto alle variazioni stagionali: meglio la fascia media (+1,6%) della gamma top (in lieve ritardo, -1%).

 Mercati di destinazione

Come nel trimestre precedente, ancora in diffuso e consistente aumento il livello di richieste dai clienti comunitari (inclusa l'Italia, sebbene meno intensamente rispetto agli altri Paesi), con variazioni medie positive anche su Europa Orientale e Far East. Cali invece sull'area Nafta.

Settori di destinazione

A fronte di una sostanziale stabilità negli ordinativi da parte dei calzaturieri, si sottolinea la costante crescita delle vendite alla pelletteria. Soddisfacente dinamismo anche sull'abbigliamento.

Prezzi

Il settore non sfugge al generale incremento dei prezzi delle materie prime e segnala rialzi compresi tra l'1% ed il 10% rispetto al terzo trimestre del 2006 e tra il 2,5% ed il 30% a paragone con l'anno precedente. Nei listini di vendita, rincari medi del 1,6% nel breve e del 7,4% nel lungo periodo.

4. SETTORI MANIFATTURIERI E CONSUMI FINALI

CALZATURA

Produzione/fatturato: confronto stagionale (IV trimestre 2006 su IV trimestre 2005)

- Generale/dettaglio per fascia di prodotto. Il settore archivia il trimestre conclusivo del 2006 con un'ulteriore conferma positiva: la produzione cresce in media del 4,1%, senza particolari differenze di andamento tra fasce di prodotto (Fig. 14).
- ✓ Italia. I calzaturieri italiani seguono il trend generale ed evidenziano un incremento del 3,9% nel fatturato, diffuso a tutte le fasce produttive (Fig. 15). Per l'inizio del 2007 si prevede un leggero rallentamento del recupero della fascia media.
- ✓ Altre aree. Ancora segnali negativi dai principali produttori comunitari, in particolare gli iberici, che registrano perdite tra il 6% (Spagna) e l'8% (Portogallo), seguiti da Francia e Germania. Viceversa appare in aumento la produzione in Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Bulgaria, tradizionali zone di delocalizzazione (Fig. 15). Al di fuori dei confini europei si segnala un leggero rallentamento da parte delle esportazioni cinesi, a fronte di una crescita stabile del Vietnam. Segnalate perdite da parte dei calzaturieri brasiliani, a causa della concorrenza asiatica.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo (IV trimestre 2006 su III trimestre 2006)

- Generale/dettaglio per fascia di prodotto. Confronto positivo anche nel breve periodo: si rileva una crescita media del fatturato pari al 3,2% rispetto al terzo trimestre 2006. Nell'analisi per fasce di prodotto la gamma top risulta essere il traino della crescita, con un incremento di fatturato maggiore rispetto al medio (rispettivamente +6,4% e +3,1%) (Fig. 14).
- ✓ Italia. Situazione simile per i produttori italiani, che crescono del 3,8% nel breve periodo, mostrando però una maggiore differenziazione nel trend per fasce di prodotto (+6% l'alto di gamma, +1,7% la gamma media) (Fig. 15).
- ✓ Altre aree. Marginale rialzo per la produzione UE (+2%) anche nel confronto con il precedente trimestre. Come nella variazione stagionale tale dinamica appare comunque legata alla performance di alcuni Paesi dell'area orientale (principalmente Polonia, Slovacchia e Bulgaria), mentre i maggiori produttori tradizionali europei continuano a stentare (Portogallo, Germania e Francia); tendenziale miglioramento della Spagna (-1,1%). Aumenti per l'export indiano.

Fig. 14 – Calzatura
Andamento per fascia di prodotto

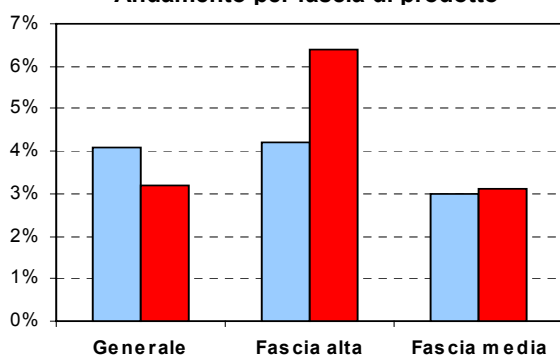
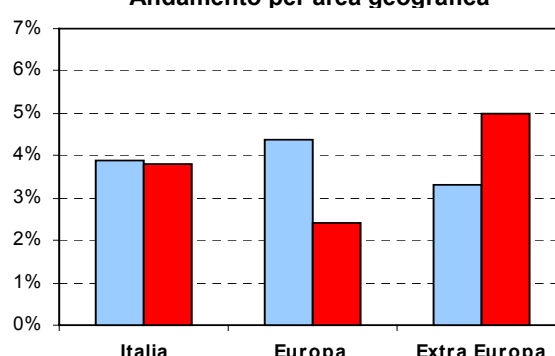


Fig. 15 – Calzatura
Andamento per area geografica

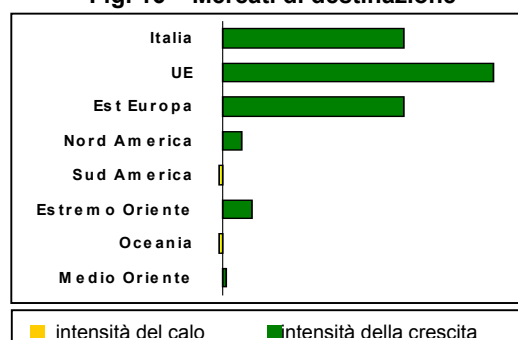


■ IV trimestre 2006 su IV trimestre 2005 ■ IV trimestre 2006 su III trimestre 2006

Mercati di destinazione e consumi finali

Trend crescente per gli ordini da parte del mercato europeo, con un recupero anche per il mercato italiano. Leggero aumento delle spedizioni verso Stati Uniti ed estremo oriente, mentre la destinazione medio orientale appare stabile (Fig. 16). Relativamente ai consumi, stagnano Italia, Spagna e USA. In aumento Francia e Regno Unito.

Fig. 16 – Mercati di destinazione



Prezzi

Sul fronte dei prezzi le materie prime subiscono rialzi sia nel confronto stagionale che in quello di breve periodo intorno al 5%. I ritocchi nei listini segnalati risultano tuttavia inferiori al 2%.

PELLETERIA

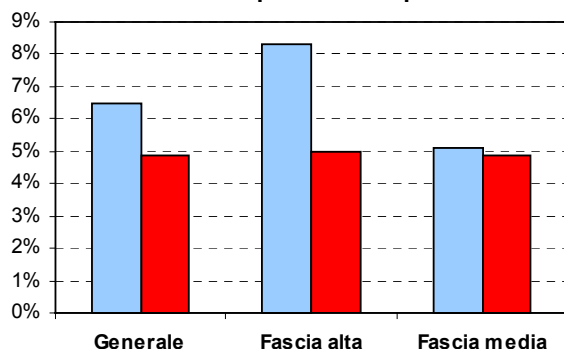
Produzione/fatturato: confronto stagionale

- Generale e dettaglio per fascia di prodotto. Prosegue la crescita della pelletteria, con un aumento di fatturato medio pari al 6,5%. La crescita appare diffusa a tutte le fasce di produzione, con maggior dinamismo per la fascia lusso (+8,3%); +5,1% il medio di gamma (Fig. 17).
- ✓ Italia. Non fanno eccezione i pellettieri italiani, che chiudono il trimestre conclusivo dell'anno con un rialzo in linea con la media generale (+6,2%). Le prospettive per l'inizio dell'anno vedono la conferma dell'andamento di lungo periodo, con attese di ulteriore crescita (Fig. 18).
- ✓ Altre aree. Spunti positivi anche per la media dei produttori europei (Germania e Francia in testa), mentre soffrono ancora gli iberici (Fig. 18).

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- Generale e dettaglio per fascia di prodotto. Fatturato in crescita anche nel confronto con il trimestre precedente: +4,9%, senza variazioni di rilievo tra le differenti fasce di prodotto (Fig. 17).
- ✓ Italia. Per i produttori italiani il trimestre conclusivo dell'anno mostra un andamento simile a quello di lungo periodo, caratterizzato da incrementi diffusi nella produzione (+6,6%) (Fig. 18).
- ✓ Altre aree. Lieve frenata per la media dei produttori europei, il cui andamento si mostra generalmente stabile con una marginale tendenza al rialzo (+0,8%) (Fig. 18).

Fig. 17 – Pelletteria
Andamento per fascia di prodotto



■ IV trimestre 2006 su IV trimestre 2005 ■ IV trimestre 2006 su III trimestre 2006

Fig. 18 – Pelletteria
Andamento per area geografica

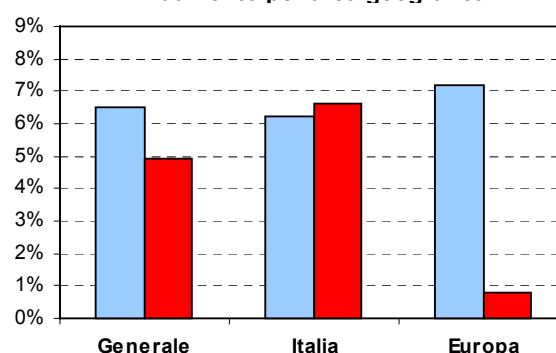
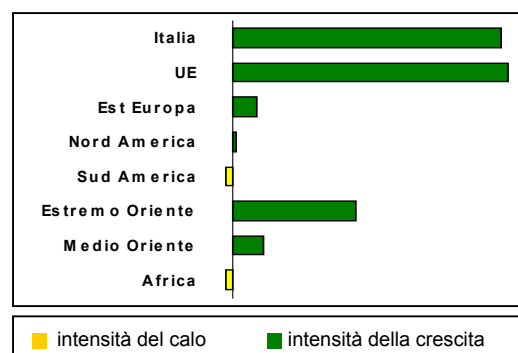


Fig. 19 – Mercati di destinazione



Mercati di destinazione e consumi finali

Dinamica brillante per gli ordinativi sul mercato italiano ed in generale dall'Europa. Crescita soddisfacente per la destinazione estremo orientale (soprattutto Giappone), alla quale si affianca un lieve incremento anche da parte di Est Europa e Medio Oriente. Stabilità sul mercato statunitense (Fig. 19). Vendite al dettaglio in salita nei principali mercati europei, in particolare per articoli di fascia top.

Prezzi

I prezzi delle materie prime continuano ad aumentare sia nel breve che nel lungo periodo (tra il 6 e il 9%), con conseguente adeguamento dei listini di vendita (circa 4%).

ABBIGLIAMENTO

Produzione/fatturato: confronto stagionale

- ✓ Italia. Il trimestre conclusivo dell'anno passato ha mostrato un incoraggiante recupero medio per i confezionisti italiani, che registrano, nel confronto con il trimestre corrispondente del 2005, un aumento di fatturato superiore a quello della media del campione. Nonostante ciò, si conferma un panorama a luci ed ombre, nel quale l'andamento positivo sembra legato soprattutto alla fascia più alta e ad alcune nicchie.
- ✓ Altre aree. Deciso calo per la media dei principali confezionisti europei, con l'unica eccezione di Germania e Polonia. In Asia, le produzioni di Cina e Pakistan mostrano una ulteriore contrazione, principalmente a causa delle diminuzioni subite dall'export.

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- ✓ Italia. Il confronto con il precedente trimestre conferma il trend di lungo periodo, con un incremento medio nel fatturato, ma con ampia varietà di situazioni.
- ✓ Altre aree. Nel breve periodo i produttori europei mostrano in media un marginale miglioramento tendenziale, non sufficiente tuttavia a riportare in attivo il fatturato del trimestre. Solo Polonia, Slovacchia e Finlandia segnalano un rialzo congiunturale. La Turchia consolida l'andamento positivo dello scorso trimestre.

Mercati di destinazione e consumi finali

A fronte di una sostanziale stabilità dei mercati dell'Europa continentale, la destinazione più dinamica appare essere l'Europa dell'est. Segnali positivi anche dal Far East, mentre Stati Uniti e Medio Oriente evidenziano una generale stabilità.

Prezzi

Il rialzo nei prezzi delle materie prime appare considerevole, in particolare nel confronto stagionale (+14% - nel breve periodo +11%). A fronte di ciò l'aggiustamento dei listini di vendita del prodotto finito appare comunque essere solo parziale (compreso fra il 3 e il 6%).

IMBOTTITI (ARREDAMENTO E CARROZZERIA)

Produzione/fatturato: confronto stagionale

- ✓ Italia. Nonostante provengano spunti positivi da alcune aziende, principalmente di grandi dimensioni, il settore dell'imbottito in Italia continua a soffrire di un calo nella produzione su base annuale. Il comparto interni auto si mantiene invece sostanzialmente stabile, anche grazie al momento favorevole del mercato dell'auto.
- ✓ Altre aree. Situazione mediamente migliorata per la media dei produttori europei di arredamento imbottito. Alla sostanziale stabilità della Germania si affiancano i buoni risultati di Spagna e Regno Unito. Viceversa il mercato dell'auto continua a stentare (unica eccezione la Germania).

Produzione/fatturato: tendenza di breve periodo

- ✓ Italia. Il panorama per i produttori italiani non cambia nemmeno nel confronto di breve periodo, che si rivela in linea con la tendenza stagionale. Nessuna variazione di rilievo segnalata nel comparto interni auto.
- ✓ Altre aree. In media l'andamento dei produttori europei evidenzia una sostanziale tenuta, pur con una lieve flessione dei produttori tedeschi.

Mercati di destinazione e consumi finali

La fiera di High Point ha dato buoni risultati alle aziende posizionate nella fascia alta, con particolare attenzione ai rivestimenti in pelle di alta qualità. Ciò nonostante, a causa della scarsa fiducia dei consumatori, le vendite di imbottiti sul mercato statunitense rimangono fiacche, con solo un marginale miglioramento a fine novembre. Fermo il mercato europeo.